

TU SEI MEMORIA, QUESTO E' IL TITOLO CHE ABBIAMO VOLUTO PER L'INCONTRO DI QUESTA SERA.

TU SEI MEMORIA E' UN ENUNCIATO CHE INGAGGIA, CHE IMPEGNA, CHE CHIAMA DIRETTAMENTE OGNUNO DI NOI, CHE CHIAMA LA COMUNITA' TUTTA PER RIFLETTERE INSIEME SUL VALORE DELL'EDUCAZIONE DELLA MEMORIA E INSIEME COSTRUIRLA.

PREMETTIAMO SUBITO CHE NOI NON SIAMO STORICI, NON SIAMO EBRAISTI, NON SIAMO FILOSOFI, NE' TEOLOGI, FORSE LA PRESIDE E ISABELLA LO SONO E FORSE TRA IL PUBBLICO CI SARANNO,, MA NOI INSEGNANTI CI OCCUPIAMO DI EDUCAZIONE, DI DIDATTICA, PEDAGOGIA E DI PSICOLOGIA E CI INTERESSIAMO DELL'EDUCAZIONE DELLA MEMORIA.

QUINDI A SCUOLA SI IMPARA A FARE MEMORIA? SI IMPARA QUALCOSA DALLA SHOAH? CI SONO MOLTI STUDI E MOLTE RICERCHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CHE SOSTENGONO CHE SI', DALLA SHOAH SI IMPARI MOLTISSIMO, ADOTTANDO UN APPROCCIO DI ESTREMA CURA, DI GRADUALITA' E IN FONDO DI ETICA.

A SCANSO DI EQUICOCI, IL CURRICULUM SCOLASTICO NON FA DELLO STUDIO DELLA SHOAH UN'OCCASIONE DI SHOCK, DI RACCAPRICCIO, NON PIEGA LA STORIA A UNA MORALE BANALIZZANTE, NON VUOLE INDURRE GLI STUDENTI ALLA CONVINZIONE DI AVER VISSUTO DA DENTRO LA STORIA, SEMMAI E' UN'OCCASIONE STRAORDINARIA PER STIMOLARE L'EMPATIA VERSO L'ALTRO DA SE' DEL PASSATO, E L'ALTRO DA SE' NEL PRESENTE.

SECONDO PIAGET (IL NOTO PSICOLOGO, BIOLOGO, PEDAGOGISTA, FILOSOFO TANTO STUDIATO DA NOI INSEGNANTI), I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLA SCUOLA PRIMARIA, VERSO I 9,10 ANNI, RIESCONO PIÙ FACILMENTE A COMPIERE OPERAZIONI MENTALI SU CONTENUTI ASTRATTI E FORMALI, CIOE' NON CONCRETI, NON IMMEDIATAMENTE PERCEPIBILI CON I SENSI DEL CORPO. IL PENSIERO DEI NOSTRI BAMBINI DAI 10 ANNI RIESCE A STACCARSI DAL CONTENUTO CONCRETO PER ALLARGARSI A UN INSIEME DI INFORMAZIONI PIÙ VASTO. SI SVILUPPA LA CAPACITA' DI PROCEDERE PER IPOTESI E DI COMPRENDERE E USARE I SIMBOLI, LE METAFORE, LE CONNESSIONI TRA ELEMENTI DIVERSI. LA SCUOLA PRIMARIA È ESSENZIALE PER TANTI MOTIVI, IN PARTICOLARE GLI STUDENTI SPERIMENTANO PER LA PRIMA VOLTA L'EDUCAZIONE FORMALE. IMPARANO IN FONDO CHE CI SONO TANTE VOCI NEL MONDO OLTRE ALLA PROPRIA FAMIGLIA. SE GLI STUDENTI SPERIMENTANO UNA SCUOLA COINVOLGENTE E CHE CREA FIDUCIA, GLI ANNI DELLA SCUOLA PRIMARIA AVRANNO STRASCICHI POSITIVI SUGLI ANNI SUCCESSIVI. I RAGAZZI POSSONO VIVERE LE BASI DI QUEL CHE SERVIRÀ PER SEMPRE, DALL'ALFABETIZZAZIONE ALLA MATEMATICA ALLE SCIENZE E SOPRATTUTTO POSSONO SPERIMENTARE IN MODO PIÙ FORTE E IN MANIERA INTEGRATA, RISPETTO AGLI ANNI SUCCESSIVI, QUELLE TEMATICHE INTERDISCIPLINARI DIFFICILMENTE INSCATOLABILI IN UNA MATERIA SOLTANTO, COME I DIRITTI UMANI, I CAMBIAMENTI CLIMATICI, L'EDUCAZIONE ALL' ALIMENTAZIONE..

LA MULTIDISCIPLINARIETÀ, TIPICA DELLA SCUOLA PRIMARIA, È UTILE PER INTRODURRE GLI STUDENTI AI CONCETTI DI PREGIUDIZIO, DI INTOLLERANZA, DI ANTISEMITISMO. È MOLTO PROBABILE POI CHE I RAGAZZI DELLE SCUOLE PRIMARIE, COME QUALSIASI ALTRO MEMBRO DELLA SOCIETÀ, INCONTRINO RAPPRESENTAZIONI DELLA SHOAH, NELLE VARIE FORME DELLE INTOLLERANZE, DEL RAZZISMO DELLA PREVARICAZIONE, NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI ED E' BENE CHE SIANO PREPARATI AD AFFRONTARE QUESTE SITUAZIONI DI DISAGIO E DI CONFLITTO.

E CON I BAMBINI PICCOLI DAI 6 IN SU SI PUO' FARE MEMORIA? SI', CON LA MASSIMA CURA E LA MASSIMA GRADUALITA'. CON I BAMBINI PICCOLI CI TROVIAMO NEL PENSIERO PRE-CONVENZIONALE NEL PENSIERO MAGICO DOVE I PENSIERI. LE EMOZIONI E I SENTIMENTI SONO VISSUTI COME EQUIVALENTI ALLA REALTA' IN SE'.

QUOTIDIANAMENTE NOI INSEGNANTI CI TROVIAMO DAVANTI A BAMBINI CHE NELLE SVARIATE ORE DEL GIORNO CI PORTANO I DENTINI DA LATTE CADUTI: E' UN EVENTO FELICE !

UN PO' PERCHE' SIGNIFICA UNA NOIA IN MENO PER LORO, UN PO' PERCHE' DI NOTTE ACCADE LA MAGIA.

ECCO PROVATE A IMMAGINARE LA SCENA: CON LA CONSAPEVOLEZZA DELLA MAGIA NOTTURNA, CON QUANTA CURA NOI INSEGNANTI PRENDIAMO IL DENTINO CADUTO E LO AVVOLGIAMO IN UN TOVAGLIUOLO, IN UNA SALVIETTA E SOPRA AL PICCOLO TESORO CI SCRIVIAMO "PER LA FATINA DEI DENTI".

TUTTO QUESTO RITUALE, ESEGUITO CON LA MASSIMA CURA, AVVIENE PERCHE' SAPPIAMO CHE QUANDO ARRIVERA' LA SERA, IL DENTINO VERRA' MESSO A RIPOSARE SOTTO IL CUSCINO, O IN UNA SCATOLINA DA CONSERVARE SUL COMODINO. E MENTRE IL DENTINO E IL BAMBINO DORMONO, LA FATINA DEI DENTINI SCENDERA' DALLE STELLE, ENTRA' SILENZIOSA IN CASA E PASSERA' INVISIBILE TRA LE STANZE CON UN'UNICA MISSIONE: LASCIARE UN DONO SOTTO IL CUSCINO. IN ALTRE CASE, INVECE E' IL TOPOLINO E IL PICCOLO PREMIO CHE LASCIERA' SOTTO AL CUSCINO SARA' COMMISURATO ALLA FELICITA' PER IL NUOVO DENTINO CHE CRESCERA'. E POCO IMPORTA SE A UN CERTO PUNTO DELLA LORO VITA NON CREDERANNO PIU', SE A UN CERTO PUNTO NON ESISTERA' PIU' LA FATINA O IL TOPOLINO, QUELLO CHE IMPORTA E QUEL CHE RICORDERANO SARA' CHE "FATINA DEI DENTI" E' IL NOME CHE ABBIAMO DATO A QUEI GESTI DI CURA. QUEI GESTI DI CURA ESISTERANNO PER SEMPRE, SARANNO MEMORIA ECCO, QUELLO CHE DIREMO AI BAMBINI PICCINI SULLA SHOAH, SI INSERIRA' IN UN IMMAGINARIO MOLTO VARIEGATO, NEL QUALE CONVIVONO ASPETTI DIVERSI DELLA LORO VITA INTERIORE, FANTASIE, E IGENUITA', MAGNIFICO STUPORE, CONCRETEZZA E UN PRIMO DISINCANTO PER LE COSE.

SIAMO BEN CONSAPEVOLI CHE C'È UNA BELLA DIFFERENZA TRA IL RACCONTO DELLA SHOAH E DELLA FATINA DEI DENTI, MA SE VOGLIAMO CERCARE UN ASPETTO IN COMUNE, CREDO CHE POSSIAMO TROVARLO NELL'IDEA CHE DIETRO OGNI COSA CHE RIGUARDA I BAMBINI PICCINI, I RAGAZZINI E I GIOVANI DEVE ESSERE LA CURA DI UNA PERSONA PIU' GRANDE. ECCO E' QUESTA LA MAGIA DELLA FATINA . E' PROPRIO QUELLA CURA PARTICOLARE, QUELL'ATTENZIONE UNICA, QUEL RIGUARDO PRECISO, CHE POSSIAMO CHIAMARE "RESPONSABILITA'". RESPONSABILITA' CHE CI PRENDIAMO OGNI VOLTA CHE RACCONTIAMO IL PASSATO E PROViamo A CAMBIARE IL PRESENTE ANCHE IN NOME DI QUEL PASSATO.

FARE MEMORIA ALLORA SIGNIFICA AVERE CURA. AVERE CURA DEL PASSATO.

FARE MEMORIA SIGNIFICA FARE GESTI DI CURA VERSO IL PASSATO DI ALTRI CHE SONO VENUTI PRIMA DI NOI.

STASERA AVETE RICEVUTO IN DONO DAI BAMBINI UNA KIPPAH. LA KIPPAH E' IL COPRICAPO GIUDEO, CONSIDERATO IL PRINCIPALE SIMBOLO DELLA CULTURA EBRAICA, CHE SIMBOLEGGIA LA CONSAPEVOLEZZA DELLA PRESENZA AL DI SOPRA DELLA PROPRIA RAZIONALITA', DI UN'ENTITA' SUPERIORE. INSIEME ALLA KIPPAH C'È UNA PICCOLA PERGAMENA CHE CONTIENE UN AMMONIMENTO TRATTO DAL TALMUD, CHE DICE "COPRITI LA TESTA, IN MODO CHE IL TIMORE DEL CIELO SIA SU DI TE" E AVETE RICEVUTO IN DONO LA STELLA DI DAVID CHE SIMBOLEGGIA L'UNITA' DEL POPOLO EBRAICO E FU TESTIMONE DEI TEMPI PIU' BUI DELLA STORIA DEL POPOLO EBRAICO.

ECCO, IN QUEGLI OGGETTI, DONATI DAI BAMBINI, AVETE RICEVUTO IL GESTO DI CURA DELLA MEMORIA DEL POPOLO EBRAICO. QUESTO GESTO DI CURA È UN DONO CHE LEGA NOI AL POPOLO EBRAICO, E CREA UN LEGAME FRA DI NOI E LA COMUNITÀ . FARE MEMORIA È UN GESTO DI CURA E DI ATTENZIONE, DI RIGUARDO VERSO IL NOSTRO PASSATO MA CONTEMPORANEAMENTE VERSO IL PRESENTE E IL FUTURO.

FARE MEMORIA NON È FARE LA DIDATTICA DELLA STORIA, RICORDARE DATE, BATTAGLIE, NOMI DI GENERALI E COMANDANTI, FARE MEMORIA NON È UN ESERCIZIO MENTALE. QUELLO E' FARE STORIA, DIDATTICA DELLA STORIA.

FARE MEMORIA È UN DONO.

NEI CONFRONTI DELLA SHOAH, I RAGAZZI DELLE SCUOLE SONO EREDI DI TERZA GENERAZIONE, SONO LONTANISSIMI DA QUESTA STORIA.

I TESTIMONI DI PRIMA GENERAZIONE COME EMANUELE DI PORTO, HANNO RACCONTATO TANTO, PER TANTI ANNI. HANNO DONATO TANTO.

LE PERSONE SOPRAVVISSUTE ALLO STERMINIO, SOPRAVVISSUTI A NOTTI DI FAME, A VIAGGI SENZA ACQUA, A MARCE NELLA NEVE, OGGI ANCORA TENACEMENTE DONANO IL RACCONTO, TENGONO ACCESO IL FUOCO DELLA MEMORIA PER TRASMETTERE I PROPRI RICORDI, PERCHÉ QUEL PASSATO NON SI SPENGA. MA GLI ANNI PASSANO E QUEI I TESTIMONI DIVENTANO SEMPRE PIÙ FRAGILI.

E ALLORA NOI ? NOI INSEGNANTI, NOI GENITORI, NOI EDUCATORI? NOI COMUNITA'
COSA POSSIAMO FARE ?

NOI SIAMO I TESTIMONI DI SECONDA GENERAZIONE. MIO PADRE FU PARTIGIANO
JONIS, HO PRESO A LUI IL FUOCO DELLA MEMORIA. OGGI POCO PER VOLTA SI
CHIUDE LA MEMORIA VISIVA DI QUANTO ACCADDE E CON OGNI TESTIMONE SE NE
VA IL MONDO CHE È STATO.

I NOSTRI BAMBINI I NOSTRI RAGAZZI , LORO RARAMENTE INCONTRERANNO
PERSONE SOPRAVVISSUTE, POCO PROBABILMENTE ASCOLTERANNO LE PAROLE
DIRETTE DI CHI SI È SALVATO E ALLORA TOCCHERÀ A NOI DONARE A LORO RICORDI
E CONOSCENZE.

LA COMUNITÀ TUTTA, COMPOSTA ANCHE DAI BAMBINI PICCOLI E DA RAGAZZI È
L'INSIEME DEI LEGAMI CHE UNISCONO LE PERSONE IERI COME OGGI.

DI COSA SIANO FATTI QUESTI LEGAMI, È L'ETIMOLOGIA STESSA DELLA PAROLA
“COMUNITÀ” A DIRCELO : DERIVA DAL LATINO MUNUS CHE SIGNIFICA DONO.

LA MEMORIA E' UN DONO DELICATO , FRAGILE CI RICORDA LILIANA SEGRE, NON
CRESCE DA SOLA, NON SI AUTOALIMENTA

FARE MEMORIA E' CUSTODIRE NEL PRESENTE LA VITA VISSUTA NEL PASSATO TRA
EVENTI STORICI DEL PASSATO.

CONCLUDO, LA NOSTRA OSPITE, ISABELLA LABATE E' UNA TESTIMONE
IMPORTANTE, E' VENUTA A PORTARCI UN DONO PREZIOSO, UNA STORIA, LA STORIA
DI UN BAMBINO, EMANUELE E DELLA SUA MAMMA VIRGINIA, DEI TRANVIERI,
UOMINI GIUSTI CHE L'HANNO NASCOSTO, PROTETTO A RISCCHIANDO LA VITA. IN
QUEL TEMPO SI MORIVA A PROTEGGERE UN EBREO, SI MORIVA ADA ESSERE EBREO.
IL DONO DI QUESTA STORIA RENDE IL PASSATO NON PIÙ GENERICO PASSATO, MA IL
DONO DELLA VITA RACCONTATA, DELLA VITA PASSATA, TROVA UNA RELAZIONE
CON LA VITA PRESENTE. LA MEMORIA E' QUI ORA E NEL PASSATO,
CONTEMPORANEAMENTE. NELLO STESSO ISTANTE E' IN DUE LUOGHI DEL TEMPO. E
IL FILO ROSSO CHE UNISCE I DUE LUOGHI DEL TEMPO, PASSATO E PRESENTE, IL FILO
ROSSO POSSIAMO TROVARLO NEL DESIDERIO DI STABILIRE UNA COMUNICAZIONE
CON IL PASSATO, UNA COMUNICAZIONE COMPOSTA DA DOMANDE CHE VENGONO
DA LONTANO MA CHE ANCORA OGGI SI DIMOSTRANO ATTUALI E VEDERE COME
QUELLE DOMANDE ABBIANO RAPPRESENTATO LA BASE PER COSTRUIRE UN
PROGETTO DI VIOLENZA E UCCISIONE CONTRO MILIONI DI UOMINI. SIGNIFICA IN
FONDO LASCIARSI INTERROGARE DAGLI STESSI INTERROGATIVI CHE SCONVOLSERO
IL MONDO E FARLI PROPRI, NELLA CERTEZZA CHE LE RISPOSTE GIUSTE SPESSO NON
SONO FACILI.

FARE MEMORIA E' DIALOGO DIRETTO CON LA STORIA E' GENERARE UNA RELAZIONE
CHE VALORIZZI IL TEMPO E LO SPAZIO E CONTEMPORANEAMENTE LI SUPERI. IN
UNA SINCRONIA.

IMAGINATE LE ATLETE DEL NUOTO SINCRONIZZATO. TENGONO IL TEMPO CON IL
CORPO ANCHE CON LA TESTA SOTT'ACQUA. SENZA RESPIRO. SENZA SENTIRE SUONI.

SPESSO SENZA NEMMENO VEDERE BUONA PARTE DI QUELLO CHE STA ACCADENDO.
EPPURE VANNO A TEMPO. NON SI TRATTA SEMPLICEMENTE DI AVERE UN BUON
SENSO DEL RITMO: È QUALCOSA DI PIÙ PROFONDO CHE COINVOLGE IL CUORE, I
MUSCOLI , LE OSSA. LO FANO IN SQUADRA, INSIEME , COME UNA COMUNITA'.
FARE PEDAGOGIA DELLA MEMORIA E' CUSTODIRE LA FORZA DELLA SINCRONIA.
DELLA SINCRONIA TRA PASSATO E PRESENTE
IL FUTURO È VIVO SOLO SE PASSA ATTRAVERSO DI NOI.
NOI, NOI ESSERI UMANI DI OGGI, NOI INSEGNANTI, NOI STUDENTI, NOI GENITORI,
NOI EDUCATORI, NOI PRESIDI, NOI DI TUTTE LE ETÀ SIAMO CUSTODI DELLA
SINCRONIA.
NON LO SIAMO SOLO CON LE NOSTRE IDEE, CON I NOSTRI PENSIERIE E CON LE
NOSTRE CONOSCENZE. LO SIAMO CON I NOSTRI CORPI. CON NOI STESSI DA
CAPO A PIEDI. CON LA NOSTRA PRESENZA. CON LA NOSTRA IDENTITA'.
LA MEMORIA SIAMO NOI COMUNITA', LA MEMORIA SEI TU. TU SEI MEMORIA.